

12 dicembre sciopero generale

Sempre più poveri sempre più soli

di Anna Bonanomi*

Sempre più poveri, sempre più soli, questo è lo slogan che abbiamo usato per comunicare al governatore della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, che i pensionati lombardi chiedono una politica più incisiva per tutelare le migliaia di anziani che si trovano nella condizione di non autosufficienza.

a pagina 4

Il governo deve dare risposte, non fare la carità

di Mino Bonomelli

C'è un importante osservatorio della condizione degli anziani e non solo degli anziani.

Le nostre sedi, i nostri recapiti non sono solo luoghi dove si sbrigano pratiche, si aiutano e si assistono le persone nello svolgimento di tanti adempimenti amministrativi, si offre un tutela individuale e collettiva dei propri diritti.

I nostri luoghi di attività sono anche crocevia d'incontri, spazio di relazioni personali, di confronto di idee

e di descrizione della propria condizione materiale. Quando il pendolo volge verso il brutto è possibile registrare immediatamente il cambiamento d'umore, l'accrescersi del disagio e della preoccupazione.

Questo e indubbiamente il tempo in cui il barometro delle persone muove verso il brutto tempo.

Certo, non siamo ancor nel pieno di una inondazione alla ricerca affannosa dell'oggetto a cui aggrapparsi.

Nelle nostre zone, le abita-

zioni sono nella quasi totalità in proprietà, i costi dei servizi anche per minore propensione a muoversi non incidono in eguale misura, il costo dei consumi alimentari è in parte attenuato dalla presenza di piccole coltivazioni familiari.

Certo, stante i margini ristretti del reddito, pur invocando il rispetto delle stagioni, non si disdegna il prolungamento dell'estate, pensando di poter risparmiare qualche euro sul riscaldamento.

E poi... E poi c'è la proverbiale capacità degli anziani ad adattarsi.

La povertà di un tempo, gli anni del dopoguerra sono stati uno straordinario allenamento alla sopravvivenza. Tuttavia, nonostante o per fortuna di tutto ciò, il disagio si avverte le difficoltà si moltiplicano, la perdita di valore della pensione si misura ogni giorno.

Certo, non siamo al dramma, al moltiplicarsi come in molte città di persone che si rivolgono ai luoghi della carità.

La condizione, aldilà di qualche eccezione, cambia quasi quotidianamente le

proprie abitudini.

La tradizione di riunire i propri figli e le loro famiglie nella giornata domenicale deve fare i conti con le ristrettezze del proprio bilancio.

Anche chi non ha figli da radunare cambia comunque propri comportamenti.

Così succede che nelle nostre sedi la richiesta quasi unanime è quella di fare qualcosa.

Anche chi aveva visto con favore l'abolizione dell'Ici riconosce che sarebbe stato più vantaggioso e socialmente più equo estendere la 14 mensilità alla fascia dei pensionati che non ne hanno beneficiato a partire dal 2007.

Certo cresce il rischio della rassegnazione, della sfiducia verso tutto e tutti.

Ecco perchè è importante che il sindacato dei pensionati faccia ogni cosa possibile per dare voce e, soprattutto, si muova per costringere il governo a dare risposta a chi vorrebbe accompagnare la propria vita con la dignità che gli è propria e non attraverso la carta dei poveri, ovvero il diritto trasformato in carità.

Toni Secchi artigiano dello sguardo

a cura di Vladimir Clementi



Le testimonianze che completano il libro su Toni Secchi, scritto e curato da Vladimir Clementi, aiutano a cogliere l'eccellenza del personaggio, le cui origini sono articolate tra l'Emilia Romagna (con un nonno che fu garibaldino a Bezzecca) e la Lombardia (nonna di Edolo e nonno di Como, che però verrà a stare in Valcamonica dopo il matrimonio, e poi a Brescia, dove lavora con la nascente "Tubi Togni").

a pagina 2

dalla prima

Toni Secchi artigiano dello sguardo

Sette testimonianze, ognuna delle quali “vede” il protagonista sotto un diverso aspetto: dal vecchio partigiano **Ernes Gatti**, con il quale Toni ha condiviso i giorni della guerra partigiana in Mortirolo («... dopo il suo arrivo in Mortirolo, di tutto si poteva pensare, meno che ce la facesse ad affrontare la dura vita del partigiano. Ma Toni era un personaggio tutto da scoprire...»), al giovane **Giulio Bondioni** che, appassionato di fotografia, ne osserva non solo la qualità, ma anche la professionalità del direttore della fotografia nella costruzione delle scene, come nel documentario *I mille fuochi* di Folco Quilici sul lago Ciad, per esempio, quando «Toni decide di cambiare radicalmente la direzione della ripresa, scegliendo un controluce, e di rendere leggibile la teoria di barche [...], trasformandola in un gruppo ben intervalato di linee oblique, dotato di ritmo regolare».

Aldo Minelli, appassionato della “settima arte”, per celebrare la bravura del direttore cita il film di Renato Castellani, *Mare matto*, con Gina Lollobrigida e Jean Paul Belmondo, che «non riuscì bene, andò a Venezia e fu massacrato dalla critica ma, per giudizio unanime, la cosa migliore era risultata la fotografia di Toni Secchi».

Davide Bassanesi ricorda le lunghe ore in cui Toni e la sorella Laura, su a Pontedilegno, «ci hanno affascinato raccontandoci gli aneddoti vissuti da ragazzi... Racconti del Novecento, ma anche di cinema e

ancora cinema, che in fondo è stato per molti anni la sua vita».

Gli amici dalighesi **Alfredo Faiferri e Paolo Costa**, parlano della collaborazione di Toni ai loro progetti: «Visionavamo il materiale, mi spiegava perché si dovesse montare una scena, quando lo stacco era giustificato, come si dovesse passare da un campo corto ad un primo piano continuando lo stesso movimento, come fosse importante dare un ritmo alle varie inquadrature per mantenere costante la curiosità dello spettatore», dice Alfredo Faiferri; e Paolo Costa “rincastra la dose”: «... il progresso tecnologico delle telecamere lo entusiasmava, ma anche, per certi versi, gli dispiaceva pensando a quanta fatica aveva dovuto fare 30 anni prima per ottenere delle immagini dello stesso livello [...]. Io ero diventato un fornitore abituale di *Geo & geo* e cercavo mete sempre nuove ed impegnative: cannibali, tagliatori di teste, deserti e ghiacciai, immersioni con le balene, avventure con tigri, piraña, rinoceronti e giaguari. Lui attendeva con ansia il mio ritorno perché sapeva bene che, anche se era rimasto a casa, lui era con me».

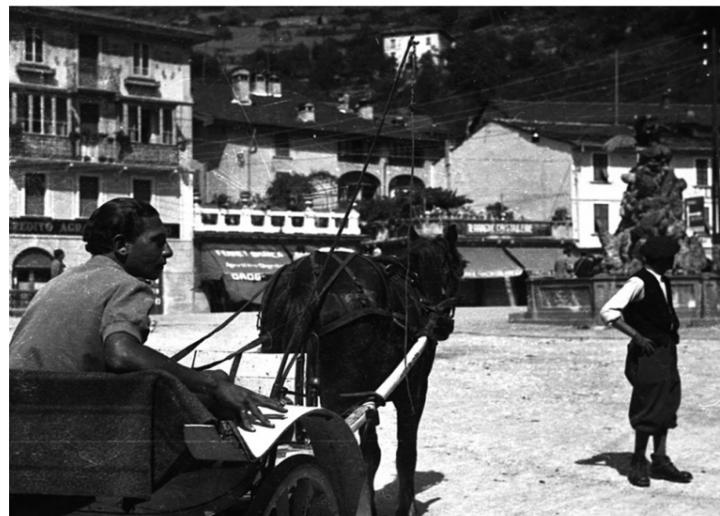
Monica Andreucci e Claudio Pedersoli, infine, ne richiamano le qualità umane: «Non è stato facile tirare le fila di una biografia oceanica, viste le molte e diverse vite che questo dalighese acquisito ha attraversato. Adesso lo si vede sornione, appena appena rallentato nei ritmi fisici ed apparentemente tranquillo intellettual-

mente; ma il guizzo nelle pupille fa presto a balenare, sia quando accetta di metter mano a qualche lavoro in video, sia quando trasmette il suo sapere ad occasionali o consapevoli allievi, sia quando dalla sua mansarda conversa con chiunque lo vada a trovare sia quando, da un palco o tra amici, si fa gustoso intrattenitore per qualsiasi dimensione di pubblico».

Un libro che viene ben presentato anche dalle introduzioni dei referenti editoriali: Pier Luigi Milani per il Circolo culturale Ghislandi; Alessio Domenighini e Gianfranco Bondioni per l'Università popolare di Valcamonica Sebino.

«Acciuffare un personaggio come Toni Secchi – scrive Pier Luigi Milani – è quello che viene comunemente definito uno scoop. Rintracciarlo in Valle Camonica ha quasi dell'incredibile. Attraverso di lui Vladimir ci offre una feritoia d'osservazione su un intero mondo di personaggi, vicende e luoghi mitici che, ad inanelarli tutti, non basterebbero una cinquantina di vite».

Mentre Alessio Domenighini e Gianfranco Bondioni mettono in evidenza la “voce forte del protagonista”, «venata spesso di ironia e di un forte gusto della trasgressione che porta ad una presentazione “scapigliata” di sé», anche se poi, «nel momento in cui grandi temi o grandi personaggi o grandi problemi vengono sfiorati in tono distaccato, immediatamente ci si rende conto che il discorso è sempre molto serio, che dietro a ciò che



1940: Toni sul calesse in piazza Mercato, a Edölo.

viene presentato come un'avventura o una bravata c'è grande profondità. Le cose si fanno se hanno un senso, se sono intelligenti, con grande insofferenza per i trucchetti e per la banalità. In questo sta il significato profondo di un lavoro. E anche dell'abbandono di quel lavoro per ritirarsi in periferia. La pubblicazione, infine, «è importante perché offre lo spunto per una riflessione non banale sul rapporto “leggero” e profondo insieme tra il grande personaggio e questo territorio...».

C'è solo da aggiungere che la frequentazione di un ambiente così diverso dall'ordinario non ha mai montato la testa al protagonista, e tantomeno gli ha impedito di sentirsi profondamente immerso nella dimensione della sinistra, politica e sindacale (basti ricordare la sua iscrizione alla Cgil per tutto il periodo in cui ha lavorato nel mondo del Cinema). Toni Secchi, insomma, è rimasto sempre quell'uomo “controcorrente” che, pur essendo

cresciuto in un ambiente piuttosto benestante e senza particolari problemi, «non ama la bambagia e... l'etichetta»: «... non frequentavo tanto volentieri quelli del mio cosiddetto ceto sociale... perché li trovavo spesso noiosi. I ragazzi del mio giro erano quelli del paese, i figli dei pescatori e degli operai. Mi sentivo più affine a loro per vitalità...».

Un andare “controcorrente che negli anni Cinquanta e Sessanta si gioverà anche delle condivisioni amichevoli con alcune importanti avanguardie della borghesia nel mondo del Cinema, come Luchino Visconti, Damiano Damiani, Gillo Pontecorvo, Pier Paolo Pasolini, Giuseppe De Santis, Carlo Lizzani, i fratelli Taviani... *Il volume, corredato di oltre cento fotografie storiche, è in vendita nelle librerie della Valcamonica e dell'Alto Sebino al prezzo di 22 euro. Gli iscritti allo Spi-Cgil, però, lo possono trovare nelle sedi sindacali del comprensorio al prezzo scontato di 15 euro.*

La matematica non era un'opinione!

Il nostro è un Paese bizzarro, o meglio bizzarri sono alcuni suoi cittadini, che amano giocare con i numeri non solo per metterli al lotto.

Tra le poche certezze che avevamo la matematica era una di queste e quando si faceva 2 più 2, il risultato dava sempre 4, soltanto per chi sbagliava a contare il risultato era diverso.

Senza presunzione, ma essendo tra quelli cui il risultato dava 4, pensavamo anche che, stabilito oggettivamente che se in metri quadri possono starci un certo numero di per-

sona (convenzionalmente quattro), per conoscere quante ce ne stanno in una piazza di una certa dimensione, per conoscere il numero complessivo dei presenti, bastava moltiplicare 4 per i metri quadri di suolo occupato.

Invece no, perché a seconda delle convenienze, a volte l'operazione da un risultato, altre volte ne da un altro.

Non ci spieghiamo altrimenti certi calcoli fatti in occasione di manifestazioni.

Non capiamo per esempio, com'è possibile che se al Circo Massimo, che planimetria al-

la mano, risulta avere una superficie di circa 150.000 metriquadri, possano risultare solo 200.000 partecipanti (dati della questura romana), mentre per quel rapporto che dicevamo (di 4 p. al m²), dovrebbero starcene almeno 590.000.

Ancora più inspiegabile che, in piazza S. Giovanni in Laterano che di superficie fa circa 39.000 metri quadri (quasi 4 volte di meno del Circo Massimo), possano starci 2.200.000. tante sono quelle dichiarate dal centro destra in occasione della manifestazio-

ne svolta nel Dicembre del 2006.

Soprattutto non capiamo come sia stato possibile dichiarare la presenza di 56 persone al metro quadro (tante ne fa la il risultato di: 2.200.000/39.000 metri quadri di S. Giovanni in Laterano), quando le stesse fonti al Circo Massimo ne fanno risultare 1,1/5 ogni metro quadro.

Se è tuttavia possibile affermare che i manifestanti del centro sinistra sono tutti obesi e quindi occupano ognuno un metro quadro, non riusciamo davvero a capire (anche

immaginando i manifestanti del centro destra, tutti rigorosamente longilinei), come sia possibile che in un metro quadro possano starci 56 persone. Sapevamo che i trapezisti possono sorreggere (uno sopra l'altro), fino a 5 persone, ma 14 sono decisamente troppe. I conti proprio non tornano.

Tra le poche certezze che avevamo, la matematica era una di queste, aimè abbiamo scoperto invece che, a seconda che le manifestazioni siano di destra o di sinistra, il risultato cambia.

A volte, basta saperlo.

Il sindaco di tutti e per tutti

Stralci della testimonianza di Gianmario Poiatti, letta nel giorno delle esequie di Vasco Vasconi



Un uomo buono e leale, un Sindaco generoso e autorevole, una persona che ha combattuto la malattia senza mai perdere la tenerezza.

Senza mai chiedere nulla oltre il necessario, sino all'ultimo con quella sobrietà che è stato il tratto distintivo della sua esistenza.

Un uomo che riusciva a combinare la serietà dell'impegno civile con la serenità dell'anima, un uomo che ben interpretato il difficile mestiere di vivere cogliendo gli aspetti positivi anche quando questo mestiere sembra un pesante fardello.

E gli ultimi due anni sono stati

per Vasco un ostacolo dopo l'altro.

Quando il 31 di agosto ha portato il saluto dell'AC alla marcia organizzata da "Lovere per la speranza", una iniziativa in favore delle popolazioni peruviane, la malattia aveva già compiuto un lunghi passi, la fatica era già evidente ma nessuno poteva immaginare che quella sarebbe stata la sua ultima presenza pubblica.

Insieme alla fatica si poteva però scorgere, da chi gli era vicino, l'orgoglio di riuscire a compiere il proprio dovere di primo cittadino fra i tanti cittadini loveresi che erano presenti per offrire la loro solidarietà.

E insieme all'orgoglio quel sorriso dolce.

Quel saluto, quell'iniziativa divengono ora, dopo la sua scomparsa, la sintesi migliore del suo pensiero e del suo agire politico: le istituzioni come una casa nella quale, insieme alla società, al volontariato si può fare il bene comune.

Una casa comune che è stato il luogo dove trascorreva più tempo dal giorno della sua elezione nel 2004, lunghe giornate divi-

se tra l'impegno amministrativo e le cure alla adorata mamma.

L'itinerario professionale lo porta molto lontano da Lovere, lo porta a conoscere ed amare altre genti, altri modi di pensare, lo fa innamorare della letteratura russa dell'ottocento, ne impara la lingua ma ad un certo punto c'è una svolta, ritorna a Lovere per amore dei genitori, degli affetti e dei luoghi: una scelta di vita legata ai sentimenti e al dovere, caratteristiche che lo accompagneranno per sempre.

Chi ha camminato con lui, nel privato e come amministratore pubblico, lo ha fatto con una persona lieve che portava con sé una valigia colma di cultura, di valori, ma anche di emozioni temperate.

Vasco andava orgoglioso di Lovere, una cittadina civilissima nella quale la dialettica politica non è mai uscita dal solco di valori condivisi

La sua passione politica di Vasco si è subito rivolta verso le istituzioni:

Il rapporto tra Vasco, e le cariche istituzionali ricoperte, è sta-

to concepito come servizio alla comunità dei cittadini, i suoi comportamenti guidati da un'etica delle istituzioni rigorosa. La sua presenza era al tempo stessa discreta e autorevole.

I ruoli istituzionale ricoperti con abnegazione e disinteresse, nella consapevolezza di essere nella condizione di dover rispondere sempre del proprio operato errori compresi.

Durante i lunghi mesi della malattia lo si rimproverava di stancarsi troppo, lui rispondeva con quei silenzi enigmatici, con quella sua riservatezza che noi potevamo solo interpretare come tormento per non riuscire a fare il suo dovere di primo cittadino sino in fondo perchè la malattia ad un certo punto si era messa di mezzo.

Vasco non ha mai mollato perché riteneva di aver preso un impegno non solo con gli elettori ma con ognuno dei cittadini loveresi.

Se la malattia gli aveva colpito il corpo l'anima è rimasta indenne, intatti i suoi valori, il suo fermissimo credo laico, la sua attenzione verso gli ultimi, verso i giovani soprattutto di cui teme-

va per un futuro incerto.

Voleva fare ancora tante cose: lo raccontava ai tanti che sono andati a trovarlo in Ospedale.

Caro Vasco, non ho fatto fatica a trovare le parole per salutarti, solo l'affanno nel pronunciarle, perché ho sentito in questi giorni un vocabolario comune di giudizi, un arcipelago di emozioni sussurrate dai tuoi loveresi, suggerite dalla tua splendida vita

Caro Vasco, amico amico mio, adesso dobbiamo proprio salutarti.

Il saluto dello SPI

Ciao Vasco, con orgoglio dichiaravi la tua appartenenza al Sindacato dei Pensionati. Possiamo solo ringraziarti di essere stato uno di noi, di aver condiviso un percorso comune. Possiamo e dobbiamo dirti semplicemente grazie. I tuoi amici della CGIL e del Sindacato pensionati

Tre tempi di una giornata particolare

di Mita Mei

Il 9 ottobre scorso, durante la mattinata, presso la sala riunioni della Rsa di Pisogne, si è svolta l'assemblea congressuale dei soci presieduta da Giuseppe Galli, presidente Auser Pisogne, Carmelo Strazzeri, presidente Auser Sebino Camuno e dal responsabile regionale Auser, Gianfranco Garganigo.

Giuseppe Galli ha elencato i numerosi servizi compiuti dai volontari a favore della Rsa locale e di tutta la comunità pisognese, auspicando un incremento di presenze per sopperire alle esigenze più urgenti e un maggiore sostegno economico, perché non basta l'opera gratuita delle persone di buona volontà. I costi ci sono.

Carmelo Strazzeri ha elogiato l'attività dei volontari, soprattutto quelli impegnati presso il Centro Diurno della Rsa.

L'intervento del Presidente della Rsa locale, Vincenzo Raco, è stato sulla preziosa collaborazione dell'Auser per le prestazioni che significano anche un supporto economico per le famiglie, perché, altrimenti, le rette aumenterebbero se si dovesse assumere altro personale. Il responsabile Spi di Pisogne

Cesare Bracchi ha evidenziato che a fronte di anziani attivi, perché in buone condizioni di salute, si riscontra un "invecchiamento giovanile". Il problematico taglio al welfare esige una regolamentazione politica.

Gianfranco Garganigo si è soffermato sullo sconvolgimento economico attuale che provoca tagli e quindi svantaggi per le fasce più deboli.

"Un plauso va invece - ha detto Garganigo - al volontariato che, purtroppo, non riesce a sorreggere totalmente il nuovo modello sociale che sembra dare poco ascolto ai più bisognosi. Occorre da parte dello Stato maggiore attenzione al Terzo settore. L'invecchiamento della società dimostra quanto sia necessaria una cittadinanza attiva. Importantissima è l'istituzione del Filo d'Argento.

Questa telefonia sociale non solo riceve richieste d'aiuto alle quali gli operatori danno informazioni utili e aiuti concreti, ma, dietro segnalazione di persone sensibili al problema della solitudine, contattano telefonicamente gli anziani soli con i quali stabilire colloqui "affet-

tuosi". C'è un problema - ha continuato Garganigo - il volontariato è gratuito sì, ma è intuibile che per sostenere questa istituzione le spese sono inevitabili".

Un appello urgente: la richiesta ai privati di un apporto sostanziale. Garganigo ribatte ancora sul pericolo della ghettizzazione a causa della trasformazione del modello familiare. Paura e insicurezza dell'anziano solo devono essere superate con l'intervento del volontariato sociale.

Un momento di commozione è stato quello in cui si è ricordata la figura incomparabile di Marinella Romele volontaria attiva dell'Auser-Pisogne, scomparsa nell'Aprile di questo anno.

Nel primo pomeriggio i responsabili Auser si sono recati a Gratacasolo, frazione di Pisogne, dove per iniziativa dei volontari Auser e dei rappresentanti del Centro anziani del luogo si è inaugurata la sede dell'Ala (Associazione locale Auser). È stato eletto presidente Alfredo Zanardini.

Alle ore 18,00 sempre nella sala riunioni della Rsa di Pisogne si è inaugurata la "Giornata di

Ringraziamento" con la consegna ai benefattori di una pergamena che riconosce quanti, generosamente, hanno offerto consistenti sostegni al volontariato il cui impegno è quello di migliorare la qualità della vita di chi è più debole e, di riflesso, apportare un beneficio all'intera comunità.

È stato loro consegnato un esauriente materiale riguardante le attività dell'Auser sia nell'ambito regionale, sia in quello locale.

I responsabili dell'Auser poi hanno ringraziato enti pubblici e privati e anche le singole persone che hanno reso più efficace l'opera dei volontari.

In particolare, Ivano Ravani che ha donato un nuovo pulmino, una Dacia sette posti con la vistosa scritta "Auser volontariato Pisogne Filo d'Argento in memoria del Cav. Pietro Ravani", da adibire al trasporto dei ricoverati Rsa e altri bisognosi che si rivolgono al numero verde del Filo d'Argento (8009959889).

Un simpatico "Buffet" ha completato la giornata che ha visto la partecipazione solidale di molti presenti.

L'Auser a Pisogne

Soci 308,
volontari attivi 62

Attività principali

Gestione telefonia sociale Filo d'Argento: richieste di intervento e di aiuto **1.287**

progetto taxi sociale viaggi **71**

Servizio di trasporto:

persone trasportate per visite, dialisi e permanenza nel

Centro diurno **8.765**

Consegna dei pasti a domicilio:

Comuni di Pisogne, Piancamuno, Artogne e Gianico **7.450**

Vigilanza scolastica: scuola primaria periodo scolastico

Assistenza alle persone somministrazione pasti Cura delle aree verdi:

Rsa di Pisogne **210** giorni Impegno dei volontari **14.000** ore

i dati si riferiscono al periodo compreso tra gennaio e settembre 2008

NOTIZIE UTILI

Informazioni ENEL

Dal mese di Luglio, l'Enel, in base ad una disposizione della Finanziaria del 2005 (approvata nella sua precedente legislatura dal governo Berlusconi), sta inviando unitamente alla bolletta della luce, una richiesta con la quale l'utente dovrebbe fornire all'Ente, una serie di informazioni relative all'abitazione dove risiede. Sottolineiamo subito che la procedura ha creato e sta creando un'infinità di disagi, soprattutto tra le persone anziane che hanno difficoltà non solo a reperire i dati richiesti, ma anche a interpretare il contenuto della lettera, che si presenta fitta di parole e con caratteri che non ne facilitano la lettura. Ma alle difficoltà generate, alcune imposizioni, determinano uno sdegno non facilmente reprimibile. La richiesta avanzata dall'Enel, impone infatti all'utente di: accollarsi il costo della risposta (in tempi di estreme difficoltà economiche, anche il costo del bollo può incidere negativamente),

di effettuarla entro 30 gg. dal ricevimento (pena l'applicazione di sanzione amministrativa), è inviata indistintamente a tutti i contratti in essere, contrariamente a quanto disposto dalla stessa legge, che prevede la richiesta di informazioni soltanto per i contratti sottoscritti dal 2004 in poi.

In ragione di queste difficoltà, la categoria dei pensionati della Cgil, si è subito attivata, nel denunciare questo arbitrario comportamento, e proponendosi come aiuto nella compilazione del modulo e nella successiva consegna, delle richieste.

Purtroppo i contatti finora attivati con l'Agenzia delle Entrate, non ci consentono di potervi dare ulteriori chiarimenti, se non di rivolgervi alle sedi sindacali dove troverete la più ampia disponibilità, in attesa di più precise e accettabili indicazioni.

Una buona notizia per l'energia elettrica

L'Autorità per l'energia elettrica e il gas, ha pubblicato la delibera che rende operative le agevolazioni definite dal Decreto interministeriale del 28 Dicembre 2007, col Governo Prodi), previste per i clienti in condizioni di disagio economico. Si tratta di un risparmio complessivo pari a 384 milioni di euro. I cittadini in condizioni di disagio ne potranno usufruire in ragione della propria composizione familiare. Il sistema sarà pienamente operativo dal Gennaio 2009, con la possibilità tuttavia di godere della retroattività, che permetterà di recuperare anche tutto il 2008 per chi farà domanda entro il 28 Febbraio 2009. Potranno accedere al Bonus sociale, tutti i nuclei familiari che dispongono di un Isee, il cui valore sia inferiore o uguale a 7.500. L'Isee lo ricordo, è l'Indicatore della situazione economica equivalente, che permette di misurare la condizione economica delle famiglie, tenendo conto: del reddito, del patrimonio e delle caratteristiche di numerosità e di tipologia. A titolo esemplificativo, sottolineo che un nucleo familiare composta da padre, madre, due figli, in affitto e senza ulteriori disponibilità (una condizione tutt'altro che rara), con un reddito di 23.400 Euro l'anno, rientra nel limite Isee dei 7.500 citati. Saranno quindi numerose le famiglie che potranno beneficiare del bonus in questione, si stimano infatti in 5 milioni, i cittadini aventi diritto.

Cosa devono fare gli interessati?

Una volta attivato il sistema informatico che dovrebbe essere completato entro 90 gg., il cliente disagiato, dovrà recarsi presso il proprio Comune di residenza con l'attestazione Isee per l'inoltro della domanda, che dopo gli opportuni accertamenti, darà luogo al risparmio, che varierà in relazione alla composizione del nucleo.

- 60 per nuclei di 1 o 2 persone
- 78 per nuclei di 3 o 4 persone
- 135 per nuclei superiori a 4 persone

Pensioni e indennità invalidità civili: arrivano i controlli

La Legge n° 13/2008 (meglio conosciuta come legge Brunetta), ha stabilito un piano straordinario di verifica sulle pensioni e sulle indennità di invalidità civile. Le procedure di accertamento seguiranno un iter particolare:

- 1) gli invalidi saranno chiamati a visita di verifica, mediante raccomandata inviata con congruo anticipo;
- 2) i medici incaricati di effettuare la verifica, accerteranno la permanenza del possesso dei requisiti sanitari;
- 3) in sede di verifica saranno valutate le patologie riscontrate all'atto della visita, tenendo conto anche di quelle insorte successivamente all'accertamento iniziale;
- 4) tuttavia qualora le malattie invalidanti siano giudicate aggravate, il giudizio varrà unicamente ai fini della verifica.
- 5) Questo significa che per il riconoscimento di un eventuale punteggio superiore, l'interessato dovrà presentare domanda di aggravamento con la consueta procedura, che ricordo prevede la sottoscrizione di un modulo predisposto, che deve essere inviato all'Asl di competenza, al quale vanno aggiunti: certificato medico (per il quale viene generalmente richiesto dal medico che lo rilascia, il pagamento di 15.00), e copia della Carta Identità e Codice fiscale. Per contro, la certificazione della mancanza del requisito sanitario, comporterà l'immediata sospensione del beneficio economico in godimento. Il provvedimento di sospensione del trattamento sarà adottato anche nel caso di assenza ingiustificata alla chiamata di verifica. Assenza che potrà essere fornita entro 90 gg. dalla data del provvedimento.

Assenze alle visite di controllo

Come è noto da ormai da molti anni, il lavoratore assente per malattia, è tenuto alla reperibilità in determinate fasce orarie, per consentire ai medici preposti al controllo di verificare l'effettiva presenza al domicilio o all'indirizzo indicato dal certificato.

Le fasce orarie di reperibilità sono stabilite da norme di legge e impongono al lavoratore di essere presente nella propria abitazione dalle ore 10.00 – 12.00 alle ore 17.00 – 19.00 salvo che per i P. dipendenti che come abbiamo recentemente sottolineato, sono state ampliate di ben 7 ore e si collocano dalle 08.00 – 13.00 e dalle

14.00 – 20.00. L'assenza alla visita medica di controllo, comporta la sospensione o riduzione dell'indennità economica di malattia. Non di rado è successo che il lavoratore si assentasse negli orari stabiliti, per recarsi dal proprio medico o per effettuare visite specialistiche, credendo con ciò di essere giustificato. Salvo poi scoprire che l'assenza ha determinato la sospensione del pagamento dell'indennità di malattia. Con la sentenza n° 1809/2008 la Cassazione ha stabilito che: affinché l'assenza del lavoratore possa considerarsi giustificata, occorre che risulti rigorosamente accertato sia che la visita medica o un trattamento terapeutico, fossero indifferibili, sia che le modalità prescelte per realizzare tale indifferibile esigenza fossero indispensabili o le sole ragionevolmente praticabili.

Cure termali

Le cure termali disposte dall'Inps, sono concesse secondo il libero apprezzamento dell'Istituto e sono finalizzate ad evitare o ritardare un processo invalidante, ovvero ad attenuare o rimuovere un'invalidità già in atto. Interessano tutti i lavoratori dipendenti e autonomi che possono far valere il duplice requisito di un'anzianità assicurativa di almeno 5 anni e di cui 3 nel quinquennio precedente la domanda. Sono esclusi i titolari di pensione di invalidità riconosciuta a titolo definitivo e coloro che abbiano superato l'età per la pensione di vecchia (60 anni le donne e 65 gli uomini), e secondo un'interpretazione dell'Inps, anche coloro che risultano titolari di pensione di anzianità. Sono invece ammesse le domande da parte dei titolari di invalidità non definitiva (che sono cioè titolari di assegno non rinnovato per la 3 volta). Le cure si effettuano in cinque stabilimenti gestiti direttamente dall'Inps e in altri convenzionati; hanno la durata di 12 gg., e sono completamente gratuiti, compreso il soggiorno. Le domande devono essere presentate sempre entro il 31 dicembre dell'anno precedente il ciclo di cure.

Detrazioni ai pensionati dell'Inpdap

Dal 1° Gennaio 2008 il richiedente l'attribuzione delle detrazioni per familiari a carico, deve presentare annualmente apposita domanda con la quale dichiara: di averne diritto, le condizioni di spettanza, nonché il Codice Fiscale dei soggetti per i quali intende usufruire delle detrazioni.

Per limitare l'aggravio lavorativo delle sedi, l'Inpdap ha coinvolto i soggetti abilitati alla certificazione delle denunce reddituali, i quali hanno provveduto ad inviare all'Istituto le dichiarazioni ricevute per l'aggiornamento delle relative posizioni pensionistiche. L'incrocio di questi dati con quelli inseriti nella banca dati dell'Istituto, ha permesso di individuare: i pensionati che fruiscono dal gennaio 2008 delle detrazioni fiscali, ma che non hanno presentato la dichiarazione prevista dalla Legge. A tutti questi pensionati, verrà inviata una comunicazione (con raccomandata con ricevuta di ritorno), con l'invito a presentare la dichiarazione, entro prossimo 28 Novembre. È assolutamente importante che gli interessati rispondano all'invito, pena la revoca immediata delle detrazioni godute per il 2008, con recupero del debito in unica soluzione in sede di conguaglio fiscale.

L'Inpdap fa sapere che la revoca varrà anche per le detrazioni spettanti per il 2009, almeno sino all'eventuale nuova dichiarazione di spettanza. Ricordo che la dichiarazione va corredata del Codice Fiscale di tutti i soggetti per i quali si chiede la detrazione e naturalmente che ci si può avvalere, sia per la compilazione che per la presentazione, del Caaf Cgil, del Patronato Inca e della categoria dei pensionati Cgil.

FESTE DEL TESSERAMENTO

**Festa dei Pensionati e dei Volontari
martedì 23 dicembre alle ore 15****Centro Culturale, via Cavour (ex biblioteca) di Pisogne**

Durante la festa verranno presentate le attività svolte e illustrate le novità sulle pensioni. Agli iscritti che saranno presenti alla festa verrà offerto un piccolo omaggio e il consueto rinfresco accompagnato da musica con la fisarmonica.

Per informazioni: 0364 880448.

È inoltre attivo il numero verde gratuito 800 99 59 88

**Auser Mimosa e Spi Iseo
Giovedì 11 dicembre****Ristorante Giardino - Paderno Franciacorta**

Ore 11.00 presentazione programma attività 2009
Ore 12.30 pranzo

Durante il pranzo estrazione sottoscrizione a premi. Per gli appassionati della musica appuntamento in discoteca per quattro salti in compagnia e a tutti i partecipanti iscritti sarà distribuito un utile omaggio.

Le prenotazioni si ricevono entro il 5 dicembre 2008 presso:

- Spi - Auser via Roma 33, tel. 030981200
- Duina Alvisè tel. 3383698426 - Vinati Francesco tel. 3284542534